

PROPOSTA DI LEGGE "ZERO PRIVILEGI"

Circa un mese fa il Consiglio Regionale della Basilicata ha approvato la Proposta di legge avanzata in sede dal Consigliere Giannino Romaniello capogruppo del partito Sinistra Ecologia e Libertà, che prevedeva l'abolizione del Vitalizio spettante ad ogni Consigliere al raggiungimento dell'età pensionistica o in alternativa, della detrazione dalle indennità di una somma uguale a quella contributiva destinata al vitalizio e alla quota di reversibilità e che, stando a quanto affermato dal mainstream dell'informazione regionale avrebbe validità dalla legislatura in corso.

Il Consiglio Regionale ha deliberato l'abolizione del Vitalizio che come sopra sembrerebbe entrare in vigore già da questa legislatura, ammettendo quindi che trattasi di un Privilegio e che in base a ciò non debba essere in alcun modo tutelato dalla Legge e può avere effetto retroattivo.

Il risparmio per le casse Regionali è di € 2.251 per ogni Consigliere eletto, (eccetto quindi ad es. l'Assessore alle Opere Pubbliche Rosa Gentile, nominata e non eletta), per un totale di € 816.000 all'anno.

Per capire meglio di che si tratta veniamo ai dettagli, la retribuzione complessiva di un Consigliere Regionale è composta da : Indennità di carica, Indennità di funzione, Diaria e Rimborso spese di Segreteria; a cui vanno detratte le Ritenute Irpef e le Trattenute di Vitalizio e fine mandato; di queste voci si compone lo stipendio mensile netto che attualmente varia tra i circa € 9.000 e i circa € 12.000 mensili i più bassi corrisposti ai Consiglieri di opposizione e i più alti agli Assessori, Governatore e Presidente del Consiglio Regionale.

Tale decisione non può non essere accolta, a mio parere personale, come un lodevole gesto di rispetto nei confronti della Comunità Lucana, purchè sia il primo passo di una serie di decisioni che porti almeno nelle retribuzioni ad equiparare il rappresentante politico Regionale ed i Funzionari ad esso collegati alle altre categorie stipendiarie anche di diverso livello istituzionale, in base al principio sancito dall'articolo 3 della Costituzione Repubblicana che al secondo comma recita: " E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese"; i Padri Costituenti avevano cioè chiaro il concetto che solo da una equilibrata distribuzione della ricchezza e per quanto sia nel potere delle istituzioni di un omogeneo livello delle retribuzioni dei dipendenti pubblici, sia possibile dare la possibilità ai Cittadini di partecipare alla vita Democratica dello Stato riconoscendo quindi pari dignità a tutti senza alcuna distinzione.

La Proposta di Legge "Zero Privilegi" del Movimento 5 Stelle Basilicata, si spinge oltre: dimezzando L'Indennità di carica e l'Indennità di funzione; eliminando il Vitalizio e l'Indennità di fine mandato; facendo corrispondere la Diaria non più forfettaria attualmente di € 80-120 al giorno, ma rimborsandola in base al percorso chilometrico e eliminandola nel caso di uso di "auto blu"; alla decurtazione pari a € 200 per ogni giorno di assenza ingiustificata (includendo anche i casi di Consiglieri aventi doppio mandato); all'obbligo della partecipazione a tutte le sedute dell'ordine del giorno; al rimborso spese delle missioni previo richiesta all'Ufficio di Presidenza e successivamente alla presentazione della fatturazione delle spese di vitto e alloggio; propone l'annullamento del Vitalizio e dell'Indennità di fine mandato a partire dalla prossima legislatura Regionale, non entrando nel merito della discussione se sia o meno un privilegio, decisione spettante al Consiglio di Stato; al permanere del diritto delle Spese di Segreteria per tutelare il lavoro dei Consiglieri ed il loro prezioso servizio alla Regione.

Il risparmio per le casse Regionali sarebbe di € 1.836.000 circa all'anno solo in conseguenza del dimezzamento delle Indennità di carica e di Funzione cui andrebbero ad aggiungersi gli € 836.000 del Vitalizio, delle migliaia di Euro dell'annullamento dell'Indennità di fine mandato più quello derivante da una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo della Diaria, dei benefici della partecipazione a più giornate di Consiglio e obbligo di partecipazione a tutte le sedute, a quella delle Spese di Missione queste ultime tre voci di spesa, in parte calcolabile in parte no, ma che sicuramente aumenterebbero l'efficacia del servizio reso alla Basilicata.

Va ricordato poi che tutti gli stipendi dei Dirigenti e Funzionari Nominati dal Consiglio Regionale avrebbero l'obbligo di adeguarsi al dimezzamento con ulteriore risparmio di alcuni milioni di Euro sempre per le casse Regionali.

Manolio Marcello